

MAFIA 2

Torretta Puro + 120

345/63 reg V

6222/63 P.W.

828/63 reg per



TRIBUNALE DI PALERMO
Ufficio Istruzione Processi Penali

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo
Dr. Cesare Terranova
ha emesso la seguente

SENTENZA

nel procedimento penale

CONTRO

- 1°) TORRETTA PIETRO di Francesco e di Antiocho Provvidenza nato a Palermo il 14/11/1912
DETENUTO DAL 9/2/1964
- 2°) CAVATAIO MICHELE fu Giuseppe e di Capritti Carmela nato a Palermo il 19/9/1920
DETENUTO DAL 5/10/1963
- 3°) BUSCETTA TOMMASO di Benedetto e di Bauccio Felicia nato a Palermo il 13/7/1928
LATITANTE
- 4°) ALBERTI GERLANDO di Giovanni e di D'Amico Maria nato a Palermo il 18/9/1927
DETENUTO DAL 23/9/1963
- 5°) SIRCHIA GIUSEPPE di Francesco e di Rizzo Filippa nato a Palermo il 28/7/1930
LATITANTE
- 6°) GAMBINO FRANCESCO di Francesco e di Conigliato Maria nato a Palermo il 10/6/1933
LATITANTE
- 7°) TAORMINA ANTONINO di Michele e fu Di Giuseppe Francesca nato a Palermo il 13/7/1931
DETENUTO DAL 5/10/1963
- 8°) DI FRESCO PIETRO di Salvatore e fu Delfino Francesca nato a Palermo il 17/6/1897
DETENUTO DAL 22/4/1964
- 9°) LALLICATA GIOVANNI di Eduardo e di Lazzara Francesca nato a Palermo il 8/9/1939
DETENUTO DAL 10/8/1963
- 10°) GALEAZZO GIUSEPPE di Alfredo e di Davi Giuseppina nato a Palermo il 10/3/1939
DETENUTO DAL 27/11/1963

11°) MAGLIOZZO TOMMASO di Francesco e di Vera Caterina
nato a Palermo il 1/5/1933
DETEN. DAL 26/7/1963 - SCARS. IL 6/2/1965

12°) DOLCE FILIPPO di Salvatore e di Calò Anna nato
a Palermo il 27/6/1893
DETENUTO DAL 10/7/1963

13°) LIPARI GIOVANNI di Giuseppe e di Ganci Anna nato
a Palermo il 23/11/1928
DETENUTO DAL 23/7/1963

14°) CALO' GIUSEPPE di Leonardo e di Scrima Teresa nato
a Palermo il 30/9/1931
DETENUTO DAL 20/12/1963

15°) CALPOREALE ANTONINO di Antonino e di Andronico Ma-
ria nato a Palermo il 6/6/1920
DETENUTO DAL 7/11/1963

16°) VITRANO ARTURO di Francesco e di Saitta Giusta.
nato a Palermo il 27/4/1930
DETENUTO DAL 16/4/1964

17°) FIORENZA VINCENZO di Cristoforo e di Costantino
Filippa nato a Palermo il 7/3/1924
DETENUTO DAL 29/1/1964

18°) DI MARTINO FRANCESCO fu Giuseppe e di Carollo Ma-
ria nato a Palermo il 2/6/1917
DETENUTO DAL 29/7/1963

19°) MESSINA CALOGERO di Salvatore e di Guercio Giusep-
pe nato a Palermo il 6/6/1925
DETENUTO DAL 9/3/1964

20°) SCHILLACI SALVATORE di Simona e di Amato Rosalia
nato a Palermo il 13/2/1935
DETENUTO DAL 23/9/1963

21°) LAZZARA GAETANO di Francesco e di Gammellaro Rosa
nato a Palermo il 8/7/1928
DETENUTO DAL 19/7/1963

22°) LAZZARA SALVATORE di Francesco e di Gammellaro
Rosa nato a Palermo il 20/12/1913
DETENUTO DAL 13/7/1963

23°) BADALAMENTI PIETRO di E. Paolo e di Rosone Teresa
nato a Palermo il 6/8/1931
DETENUTO DAL 25/7/1963

24°) BUTICETTA VINCENZO di Benedetto e di Baucchio Feli-
ce nato a Palermo il 13/3/1915
DETENUTO DAL 12/10/1963

25°) GERACI GIUSEPPE fu Giuseppe e di Contorno Rosalia
nato a Palermo il 13/8/1915 inteso
"Furnaricchio"
LATITANTE

26°) DI DIA SALVATORE di Gaetano e di Giammona Franca-
sca nato a Palermo il 18/7/1924
DETENUTO DAL 17/7/1963

27°) MAIORANA FRANCESCO di Sebastiano e di Gagliardi
Margherita nato a Palermo 1/10/1917
LATITANTE

28°) SORCE VINCENZO di Biagio e di Manno Francesca, na-
to a Palermo il 10/4/1928
DETENUTO DAL 19/1/1964

29°) GNOFFO IGNAZIO di Nicolò e di Lo Nigro Rosa nato
a Palermo il 10/10/1932
DETENUTO DAL 24/7/1963

30°) ULIZZI GIUSEPPE fu Antonino e fu Schillaci Concet-
ta nato a Palermo 1/11/3/1914
LATITANTE

31°) POMO GIUSEPPE di Giovanni e di Marretta Teresa na-
to a Palermo il 15/5/1936
DETENUTO DALL'8/7/1963

32°) GIUNTA LUIGI di Giovanni e fu Fischetti Carmela
nato a Catania il 21/7/1906
DETENUTO DAL 27/11/1963

33°) TROIA MARIANO fu Mariano e di Riccobono Angela
nato a Palermo il 26/5/1905
LATITANTE

34°) MATRANGA ANTONINO fu Agostino e fu Pandolfo Angela
nato a Palermo il 25/3/1905
DETENUTO DAL 4/6/1964

35°) NICOLETTI VINCENZO fu Vincenzo e fu Riso Teresa
nato a Palermo il 7/12/1904 qui res.
DETENUTO DAL 21/8/1963

36°) GRECO SALVATORE fu Giuseppe e fu Greco Santa nato
a Palermo il 13/1/1923
LATITANTE

37°) DONTATE FR.SCO PAOLO fu Stefano e fu Pollara Giu-
seppa nato a Palermo il 3/5/1914 ;
DETENUTO DAL 16/7/1963

- 4 -
38°) DI PERI GIOVANNI di Giuseppe e di Giannone Mattea
nato a Villabate il 28/4/1920
DETENUTO DALL'1/9/1963

39°) PRESTIFILIPPO GIOVANNI di Francesco e di Noto Maria
nato a Palermo il 28/5/1928
LATITANTE

40°) PRESTIFILIPPO SALVATORE di Francesco e di Noto
Maria nato a Palermo il 12/3/1921
LATITANTE

41°) FIORE GIUSEPPE di G. Battista e di Trapani Madda-
lena nato a Palermo il 28/1/1907
DETENUTO DAL 20/2/1964

42°) LEGGIO LUCIANO di Fr. sco Paolo e fu Palazzo Maria
nato a Corleone il 6/1/1925
DETENUTO DAL 14/5/1964

43°) TRONCALE FRANCESCO fu Vincenzo e fu Capra Ignazia
nato a Bisacquino il 4/2/1909
DETENUTO DAL 14/7/1963

44°) SCIORTINO GIOVANNI di F. Paolo e di Lisciandrelli
Elisabetta nato a Palermo il 22/2/1935
DETENUTO DALL'11/7/1963

45°) PANZECA GIUSEPPE fu Antonino e fu Valda Maria nato
a Caccamo il 29/9/1905
LATITANTE

46°) CANCELLIERE LEOPOLDO fu Mariano e fu Bisiccé Rosa-
lia nato a Palermo il 15/7/1904
DETENUTO DAL 15/3/1964

47°) ARTALE SALVATORE fu Giacomo e di Sangiovanni Tom-
masa nato a Palermo il 3/8/1896
DETENUTO DAL 29/7/1963

48°) DI GIROLAMO MARIO di Giuseppe e di Faraci Giulia
nato a Palermo il 26/6/1913
LATITANTE

49°) DI MAGGIO ROSARIO fu Santo e fu Vignano Santa nato
a Torretta il 4/2/1912
DETENUTO DAL 13/4/1964-SCARC. 27/1/65

50°) MARSALA GIUSEPPE fu Salvatore e fu Vallone Anna
nato a Vicari il 20/1/1905
DETENUTO DAL 28/7/1963

51°) CIMO' ANTONINO di Rosario e di Chiaracane France-
sca nato a Misilmeri il 18/4/1903
LATITANTE

52°) GIUNTA SALVATORE fu Antonino e fu Cicala Giovanna
nato a Baucina il 13/4/1885
DETENUTO DAL 28/7/1963

53°) SORCI ANTONINO fu Francesco e fu Levantino Maria
nato a Palermo il 21/5/1904
LATITANTE

54°) GALEAZZO ALFREDO di Giuseppe e di Nerini Rosalia
nato a Palermo il 7/6/1915
DETENUTO DAL 18/7/1963

55°) MANCUSO SALVATORE di Agostino e di Giordano Giuseppe
pa nato a Palermo il 28/1/1925
DETENUTO DAL 25/6/1963

56°) URRATA CIRO fu Salvatore e fu Alagna Provvidenza
nato a Palermo il 19/11/1921
DETENUTO DAL 23/9/1963

57°) CATALANO SALVATORE di Antonino e di La Porta Rosa
nato a Cininna il 28/8/1933
LATITANTE

58°) PROCIDA SALVATORE di Salvatore e di D'Amico Teresa
sa nato a Palermo il 15/5/1928
DETENUTO DAL 29/12/1963

59°) GULIZZI MICHELE fu Vincenzo e fu Buzzotta Giuseppa
nato a Palermo il 10/9/1907
DETENUTO DAL 31/10/1963

60°) SPADARO VINCENZO di Antonino e di Messina Giuseppe
nato a Palermo il 2/4/1925
DETENUTO DAL 14/4/1964

61°) PINELLO SALVATORE fu Giuseppe e fu Orlando Marianna
nato a Casteldaccia l'11/11/1894
DETENUTO DAL 14/4/1964

62°) CONTORNO ANTONINO di Vincenzo e di Mistretta Rosa
nato a Palermo il 4/2/1915
DETENUTO DAL 14/4/1964

63°) COSTANTINO DAMIANO di Benedetto e di Recina Maria
nato ad Alcamo il 14/4/1940
DETENUTO DAL 14/4/1964

64°) BARBACCIA MICHELE di Mariano e di Melarancio Antonina
nato a Palermo l'11/9/1908
DETENUTO DAL 14/4/1964

65°) COSTANTINO BENEDETTO fu Damiano e di Bambina Antonina
nato ad Alcamo il 5/5/1905
DETENUTO DAL 14/4/1964

66°) GALLI FRANCESCO di Mariano e fu Ajello Onofria
nato ad Alcamo il 22/1/1903
DETENUTO DAL 14/4/1964

67°) LORELLO GAETANO fu Giuseppe e fu Miceli Paola nato
a Gadirano il 27/4/1893
DETENUTO DAL 14/4/1964

68°) PARRINO GIUSEPPE di Giacomo e di Pirrone Penetria
nato ad Alcamo il 29/9/1903
LIBERO

69°) VASTA VINCENZO fu Giuseppe e di Carlino Agata nato
a Misilmeri il 3/1/1909
DETENUTO DAL 14/4/1964

70°) CHIARACANE ROSOLINO di Giusto e di Provenzano Pie-
tra nato a Misilmeri il 8/2/1934
DETENUTO DAL 14/4/1964 - SCARC. 27/1/65

71°) CHIARACANE GIUSEPPE fu Santo e di Di Pisa Anna nato
a Misilmeri il 10/5/1908
DETENUTO DAL 23/7/1964

72°) DI PISA FRANCESCO fu Giuseppe e di Strano Caterina
nato a Misilmeri il 28/5/1909
DETENUTO DAL 21/5/1964 - SCARC. 27/1/65

73°) DUCATI EDOARDO di n.n. nato a Misilmeri il 27/7/
1899
DETENUTO DAL 2/5/1964

74°) MUTOLO FRANCESCO fu Francesco e fu Sucato Giusta
nato a Misilmeri il 4/7/1899
DETENUTO DAL 12/3/1965

75°) DAVI PIETRO fu Federico e di La Barbera Natalia
nato a Palermo il 24/10/1907
LATITANTE

76°) MAZARA GIACINTO di Giuseppe e di D'Errico Serafina
nato a Palermo il 22/1/1910
LATITANTE

77°) PENNINO GIOACCHINO fu Giocchino e fu Geraci Anna
nato a Palermo il 1°/2/1908
LATITANTE

78°) RUSSO GIOVANNI di Giovanni e fu Cascino Maria nato
il 30/10/1925
DETENUTO DALL'8/4/1964

79°) BOVA DOLENICO di Antonino e fu Liranda Giovanna
nato a Palermo il 22/1/1912
DETENUTO DAL 17/7/1964

66°) GALLO FRANCESCO di Mariano e fu Aiello (Cecilia)
nato ad Alcamo il 23/1/1903
DETENUTO DAL 14/4/1964

67°) LORELLO GAETANO fu Giuseppe e fu Miceli Paola nato
a Galfrendo il 27/4/1893
DETENUTO DAL 14/4/1964

68°) PARRINO GIUSEPPE di Giacomo e di Pirron Demetria
nato ad Alcamo il 27/9/1903
LIBERO

69°) VASTA VINCENZO fu Giuseppe e di Carlino Agata nato
a Misilmeri il 3/1/1909
DETENUTO DAL 14/4/1964

70°) CHIARACANE ROSOLINO di Giusto e di Provenzano Pie-
tra nato a Misilmeri il 8/2/1934
DETENUTO DAL 14/4/1964 - SCARC. 27/1/65

71°) CHIARACANE GIUSEPPE fu Santo e di Di Pisa Anna nato
a Misilmeri il 10/5/1908
DETENUTO DAL 23/7/1964

72°) DI PISA FRANCESCO fu Giuseppe e di Strano Caterina
nato a Misilmeri il 28/5/1909
DETENUTO DAL 21/5/1964 - SCARC. 27/1/65

73°) DUCATI EDOARDO di n.n. nato a Misilmeri il 27/7/
1899
DETENUTO DAL 2/5/1964

74°) MUTOLO FRANCESCO fu Francesco e fu Sucato Giusta
nato a Misilmeri il 4/7/1899
DETENUTO DAL 12/3/1965

75°) DAVI PIETRO fu Federico e di La Barbera Natalia
nato a Palermo il 24/10/1907
LATITANTE

76°) LAZARA GIACINTO di Giuseppe e di D'Errico Serafina
nato a Palermo il 22/1/1910
LATITANTE

77°) PENNINO GIOACCHINO fu Gioacchino e fu Geraci Anna
nato a Palermo il 1°/2/1908
LATITANTE

78°) RUSSO GIOVANNI di Giovanni e fu Cascino Maria nato
il 30/10/1925
DETENUTO DALL'8/4/1964

79°) BOVA DOLENICO di Antonino e fu Miranda Giovanna
nato a Palermo il 22/1/1912
DETENUTO DAL 17/7/1964

- 80°) BOVA ANTONINO fu Antonino e di Miranda Giovanna
nato a Palermo il 2/3/1903
DETENUTO DAL 17/7/1964
- 81°) BOVA FRANCESCO di Antonino e di Miranda Giovanna
nato a Palermo il 5/8/1905
DETENUTO DAL 23/4/1964
- 82°) AIENA SALVATORE fu Nicolò e fu Russo Angela nato
a Palermo il 20/5/1915
DETENUTO DAL 17/7/1964
- 83°) TORRES AGOSTINO fu Antonino e fu Casiglia France
sca nato a Palermo il 12/1/1892
DET. DAL 26/6/963 ESCARC. IL 20/9/963
- 84°) SORACE MARCO fu Sebastiano e fu Busmeci Maria Gra-
zia nato in Acireale il 5/11/1921
DET. DAL 17/6/963 ESCARC. IL 18/2/964 2/8/64 - 24/3/1965
- 85°) BALASCO CONCETTA di Domenico e di Maresca Madda-
lena nata a Pietramelana 23/3/1931
LIBERA
- 86°) GAROFALO ROSARIO di Giuliano e di Foti Gioconda
nato il 20/7/1912 a Palermo
DETEN. DAL 7/11/1963-ESCARC. IL 7/5/64
- 87°) VINCIGUERRA ARMANDO fu Stefano e fu Campanella
Onofria nato a Palermo il 12/4/1935
DETEN. DAL 7/11/1963-ESCARC. IL 7/5/64
- 88°) ZANGARA ANTONINO fu Giovanni e di Garofalo Anna
nato a Palermo l'11/7/1919
DETENUTO DAL 3/3/1964 per altro
- 89°) ZANGARA FRANCESCO fu Giovanni e di Garofalo Anna
nato a Palermo il g. 11/4/1918
DETENUTO DAL 14/10/1964
- 90°) ZANGARA GIOVANNI fu Giovanni e di Garofalo Anna
nato a Palermo il 12/4/1926
DETENUTO DAL 14/10/1964
- 91°) LA BARBERA ANGELO di Luigi e di Corazza Angela
nato a Palermo il 3/7/1924
DETENUTO PER ALTRO DAL 24/5/63
- 92°) CNOFFO SALVATORE di Nicolò e di Lo Nigro Rosa
nato a Palermo il 13/6/1923
DETEN. PER ALTRO DAL 29/4/963
- 93°) GIACONIA STEFANO di Luigi e di Tarantino Anna
nato a Palermo il 4/1/1934
DETEN. PER ALTRO DAL 19/4/963

94°) MANCINO ROSARIO fu Gaetano e fu Castello Ruzia,
nato a Palermo il 13/1/1915
LATITANTE

95°) CRIVELLO SALVATORE di Onofrio e di Provenza Fran-
cesca nato a Palermo il 3/9/1910
DETENUTO PER ALTRO DAL 19/4/1963

96°) BUTERA ANTONINO fu Giuseppe e fu Mattaliano Rosa-
lia nato a Palermo il 25/3/1897
DETEN. PER ALTRO DAL 21/5/1963

97°) PORCELLI ANTONINO fu Bartolo e di Gottuso Rosalia
nato a Palermo il 20/12/1933
DETEN. PER ALTRO DALL'1/8/63

98°) PICCIURRO SALVATORE di Raffaele e di Amato Gaetana
nato a Palermo l'1/1/1915
DETEN. PER ALTRO DAL 21/5/1963

99°) ACCARDI GAETANO di Giuseppe e di Lo Dico Felicia
nato a Palermo il 12/4/1924
DETEN. PER ALTRO DAL 17/11/1963

100°) FERRARA GUIDO fu G. Battista e di Morici Vincenza
nato a Palermo il 20/5/1909
DETEN. PER ALTRO DAL 24/5/1963

101°) DI MAURO GIUSEPPE fu Tommaso e fu Cuscé Antonia
nato a Palermo il 7/2/1906
DETEN. PER ALTRO DAL 29/5/1963

102°) MARCHESE ERNESTO fu Giuseppe e fu Di Miceli Giu-
lia nato a Palermo il 27/7/1901
DETEN. PER ALTRO DAL 29/5/1963

103°) GRECO SALVATORE fu Pietro e di Greco Antonina na-
to a Palermo il 12/5/1924
LATITANTE

104°) GRECO NICOLA fu Pietro e di Greco Antonina nato
a Palermo il 26/7/1929
LATITANTE

105°) GRECO PAOLO fu Pietro e di Greco Antonina nato
a Palermo il 20/5/1931
LATITANTE

106°) PANNO GIUSEPPE fu Giuseppe e di Tomasello Rosa
nato a Casteldaccia il 9/2/1913
DETEN. PER ALTRO DAL 2/5/1963

107°) BADALAMENTI GAETANO di fu Vito e di Spitaleri Giu-
seppa nato a Cinisi il 14/9/1928
LATITANTE

108°) PICONE GIUSTO di Giovanni e di Pisa Angela nato
a Palermo il 2/4/1923

LATITANTE

109°) SCIARRATTA GIACOMO fu Giorgio e fu Laura Rosanna
nato a Comitini il g.8/2/1901

LATITANTE

110°) SPINA RAFFAELE di Calogaro e di Ganci Angela nato
a Palermo il 23/9/1923

DETEN. PER ALTRO DAL 21/5/1963

111°) ANSELMO ROSARIO fu F. Paolo e di Casamento Isabella
nato a Palermo il 19/4/1935

DETEN. PER ALTRO DAL 1/3/1964

112°) CITARDA MATTEO fu F. Paolo e di Citarda Maria nato
a Palermo il 12/2/1905

DETEN. PER ALTRO DAL 21/5/1963

113°) RIINA GIACOMO fu Salvatore e fu Cuccia F. sca Paola
nato a Corleone il 10/11/1908

DETEN. PER ALTRO DAL 2/5/1963

114°) LEGGIO GIUSEPPE di Francesco e di Riina Maria na-
to a Corleone il g.1/3/1935

DETEN. PER ALTRO DAL 2/5/1963

115°) LEGGIO LEOLUCA di Francesco e di Riina Maria nato
a Corleone il 15/2/1928

DETEN. PER ALTRO DAL 9/9/1964

116°) COPPOLA DOMENICO di Salvatore e di Briguglio Giu-
seppe nato a Partinico il 11/6/1929

LATITANTE

117°) SAIAMONE ANTONINO fu Francesco e di Barbaro Encre-
zia nato a S. Gius. Jato 12/2/1918

LATITANTE

118°) PASSALACQUA CALOGERO di Giuseppe e di Mannino Mar-
gherita nato a Carini il 7/6/1931

DETEN. PER ALTRO DAL 7/8/1963

119°) SIRACUSA ALFREDO di Ettore e di Venuti Margherita
nato a Messina il 4/4/1934

DETEN. PER ALTRO DAL 4/8/1963

120°) RIMI VINCENZO fu Filippo e fu Cusumano Anna nato
ad Alcamo il 5/3/1902

DETEN. PER ALTRO DAL 3/2/1964

121°) RIMI FILIPPO di Vincenzo e di Abbate Francesca na-
to ad Alcamo il 9/3/1923

DETEN. PER ALTRO DAL 3/2/1964

INDICE

ai primi 35 e cioè : Torretta Pietro, Cavatone Michele, Buscetta Tommaso, Alberti Gerlando, Girchie Giuseppe, Gambino Francesco, Taormina Antonino, Di Fiore Pietro, Lallicata Giovanni, Galeazzi Giuseppe, Gagliardo Tommaso, Di Ceo Filippo, Di Peri Giovanni, Calò Giuseppe, Camporeale Antonino, Vitaro Arturo, Fiorenza Vincenzo, Di Martino Francesco, Messina Calogero Schillaci Salvatore, Lazzara Gaetano, Lazzara Salvatore, Badalamenti Pietro, Buscetta Vincenzo, Geraci Giuseppe, Di Dia Salvatore, Majorana Francesco, Sorce Vincenzo inteso "Cecé", Gnoffo Ignazio, Ulizzi Giuseppe, Pomo Giuseppe, Giunta Luigi, Troia Mariano, Matranga Antonino e Nicoletti Vincenzo :

- del delitto di cui all'art. 416 3° cpv. ed ult. parte C.P. per essersi associati allo scopo di commettere più delitti scorrendo in armi le campagne e le pubbliche vie.

Con l'aggravante per il Torretta Pietro di avere capeggiato l'associazione (2° cpv. art. 416 C.P.) nonché per Buscetta Tommaso, Calò Giuseppe, Sorce Vincenzo, Ulizzi Giuseppe, Pomo Giuseppe, Giunta Luigi e Schillaci Salvatore, di avere partecipato all'associazione durante il tempo in cui volontariamente si sottraevano alla esecuzione di mandati di cattura e di ordini di carcerazione spediti per delitti commessi in precedenza (art. 61 n. 6 C.P.)

Reato commesso in territorio della provincia di Palermo fino al 30/6/1963

1) il 36° (Greco Salvatore), il 37° (Bontate Francesco Paolo), il 38° (Di Peri Giovanni), il 39° (Prestifilippo Giovanni), il 40° (Prestifilippo Salvatore), il 41° (Fiore Giuseppe), il 42° (Leggio Luciano), il 43° (Troncale Francesco), il 44° (Scerifino Giovanni) :

del delitto di cui all'art. 416 3° cpv. C.P. per essersi

associati allo scopo di commettere più delitti, scorrendo in armi le campagne e le pubbliche vie. Con l'aggravante per il Greco Salvatore (n. 36) di avere capeggiato l'associazione (art. 416 u.p. C.P.) nonché per il Leggio Luciano (n. 42) e per lo stesso Greco Salvatore (n. 36) con l'aggravante di avere partecipato all'associazione durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente all'esecuzione di mandati di cattura e di ordini di carcerazione spediti contro di loro per delitti commessi in precedenza.

Reato commesso in territorio della Provincia di Palermo fino al 30/6/1963.

- c) I. 45° (Panzeca Giuseppe), il 46° (Cancelliere Leopoldo), il 47° (Artale Salvatore), il 48° (Di Girolamo Mario), il 49° (Di Maggio Rosario), il 50° (Marsala Giuseppe), il 51° (Cimò Antonino), il 52° (Giunta Salvatore), il 53° (Sorci Antonino) :
- del delitto di cui all'art. 416 3° cpv. ed u.p. C.P. per essersi associati allo scopo di commettere più delitti, scorrendo in armi le campagne e le pubbliche vie, tra loro e con Greco Salvatore, Badalamenti Gaetano, Panno Giuseppe, Leggio Luciano, nonché con Manzella Cesare, La Barbera Salvatore, deceduti, ed altre persone non identificate, e per avere formato una commissione di "mafia" che decideva le sorti di altri mafiosi.
Con l'aggravante per Panzeca Giuseppe (n. 45) di avere capeggiato l'associazione (art. 416 cpv. C.P.)
Reato commesso in territorio della provincia di Palermo fino al 30/6/1963.

Il 54° (Galeazzo Alfredo) :

- del delitto di cui all'art. 378 C.P. per avere aiutato Lallia Giovanni, contro il quale era stato emesso mandato di

cattura, ad eludere le investigazioni dell'Autorità di Polizia, rifiutandosi di fornire le utili notizie alla ricerca ed alla cattura del predetto Lallicata che era una sua conoscenza, ed affidando al Lallicata la sua autovettura targata PA 88633. Reato commesso in Palermo il 18/7/1963 ed anteriormente

- i) Il 1° (Torretta Pietro), il 3° (Buscetta Tommaso), il 2° Cava-
taio Michele), il 18° (Di Martino Francesco) nonché alcuni
sconosciuti :

- del delitto di cui agli artt. 110, 575, 577 n. 3 C.P. per avere,
agendo in concorso tra loro e con premeditazione cagionato la
morte di Garofalo Pietro contro il quale vennero esplosi nume-
rosi colpi di arma da fuoco.

In Palermo il 19/6/1963

- f) Il 1° (Torretta Pietro), il 3° (Buscetta Tommaso), il 2° (Cava-
taio Michele), il 18° (Di Martino Francesco) nonché alcuni
sconosciuti :

- del delitto di cui agli artt. 110, 575, 577 n. 3 C.P. per avere,
agendo in concorso tra loro e con premeditazione cagionato la
morte di Conigliaro Girolamo contro il quale vennero esplosi
numerosi colpi di arma da fuoco.

In Palermo il 19/6/1963

- g) Il 1° (Torretta Pietro), il 3° (Buscetta Tommaso), il 2° (Cava-
taio Michele), il 18° (Di Martino Francesco) :

- della contravvenzione di cui all'art. 697 C.P. per avere de-
tenuto armi e munizioni senza averne fatto denuncia all'autorità.
Reato accertato in Palermo il 19/6/1963

- h) Il 1° (Torretta Pietro), il 3° (Buscetta Tommaso), il 2° (Cava-
taio Michele), il 18° (Di Martino Francesco) :

- della contravv. di cui all'art. 699 C.P. per avere portato
fuori della propria abitazione, senza licenza, armi da fuoco.

In Palermo il 19/6/1963

- l) Il 3° (Buscetta Tommaso), il 28° (Sorce Vincenzo), il 23° (Badalamenti Pietro), il 1° (Torretta Pietro), il 2° (Cavataio Michele) :

- del delitto di cui agli artt. 110, 572, 577 n. 3 C.P. per avere, agendo in concorso fra loro e con premeditazione, cagionato la morte di Diana Bernardo sparandogli contro numerosi colpi di arma da fuoco.

Reato accertato in Palermo il 22/6/1963

- l) Il 3° (Buscetta Tommaso), il 28° (Sorce Vincenzo), il 23° (Badalamenti Pietro), il 1° (Torretta Pietro), il 2° (Cavataio Michele) :

- della contravvenzione di cui all'art. 697 C.P. per avere detenuto armi e munizioni senza averne fatto denuncia all'autorità.

Reato accertato in Palermo il 22/6/1963

- m) Il 3° (Buscetta Tommaso), il 28° (Sorce Vincenzo), il 23° (Badalamenti Pietro), il 1° (Torretta Pietro), il 2° (Cavataio Michele) :

- della contravvenzione di cui all'art. 699 C.P. per avere portato fuori della propria abitazione, senza licenza, armi da fuoco.

Reato accertato in Palermo il 22/6/1963

- n) Il 1° (Torretta Pietro), il 2° (Cavataio Michele), il 3° (Buscetta Tommaso), il 16° (Vitreno Arturo) ed ignoti:

- del delitto di cui agli artt. 110, 572, 577 n. 3 C.P. per avere, agendo in concorso tra loro e con premeditazione, cagionato la morte di Leonforte Emanuele contro il quale il Buscetta, il Vitreno e gli sconosciuti sparavano numerosi colpi di arma da fuoco per mandato ricevuto da Torretta Pietro e Cavataio Mi-

chele, che avevano organizzato l'esecuzione del delitto in ogni particolare.

Reato commesso in Palermo il 27/6/1963

- o) il 1° (Torretta Pietro), il 2° (Cavataio Michele), il 3° (Buscetta Tommaso), il 16° (Vitrano Arturo) :
- della contravvenzione di cui all'art.697 C.P. per avere detenuto armi e munizioni senza averne fatto denuncia all'autorità.

Reato commesso in Palermo il 27/6/1963

- p) il 1° (Torretta Pietro), il 2° (Cavataio Michele), il 3° (Buscetta Tommaso), il 16° (Vitrano Arturo) :
- della contravv.di cui all'art.699 C.P. per avere portato fuori della propria abitazione, senza licenza, armi da fuoco.

Reato accertato in Palermo il 27/6/1963

- q) il 1° (Torretta Pietro), il 2° (Cavataio Michele), il 4° (Alberti Gerlando), il 26° (Di Dia Salvatore), il 27° (Maiorana Francesco), il 3° (Buscetta Tommaso), il 9° (Lallicata Giovanni), il 11° (Magliozzo Tommaso), il 10° (Galeazzo Giuseppe), il 19° (Messina Calogero), il 17° (Fiorenza Vincenzo), il 5° (Sirchia Giuseppe), il 6° (Gambino Francesco) :
- del delitto di cui all'art.422 e 110 C.P. per aver posto in pericolo la pubblica incolumità facendo esplodere un'autovettura tipo "Giulietta" nel centro abitato di Villabate mediante un ordigno esplosivo ad alto potenziale collocato nel portabagagli e cagionando così la morte di Cannizzaro Pietro e Tesauro Giuseppe, nonché il ferimento di Castello Giuseppe, il quale riportava lesioni guarite in gg.60.

Reato commesso in Villabate il 30/6/1963

1° (Torretta Pietro), il 2° (Cavataio Michele), il 4° (Alberti Gerlando), il 26° (Di Dia Salvatore), il 27° (Maiorana Francesco), il 3° (Buscetta Tommaso), il 9° (Lallicata Giovanni), il 11° (Maglio Tommaso), il 10° (Galeazzo Giuseppe), il 19° (Messina Calogero), il 17° (Fiorenza Vincenzo), il 5° (Sirchia Giuseppe), il 6° (Gambino Francesco) - del delitto di cui agli artt. 110, 422 C.P. per avere, agendo in concorso fra loro posto in pericolo la pubblica incolumità facendo esplodere un'autovettura tipo "Giulietta" mediante un ordigno esplosivo ad alto potenziale coll'auto nel portabagagli e cagionando così la morte del Ten. dei CC. Malausa Mario, M/llo di P.S. Corrao Silvio, M/llo dei CC. Vaccaro Calogero, Carab. Fardella Marino, Carab. Altomare Eugenio, del M/llo dell'Esercito Nuccio Pasquale e del soldato Ciacci Giorgio, nonché il ferimento del Brig. dei CC. Muzzupappa Giuseppe e del carab. Catto Salvatore, i quali riportavano lesioni personali guarite rispettivamente in giorni 180.

Reato commesso in Palermo, fondo Sirena, il 30/6/1963

s) Il 1° (Torretta Pietro), il 2° (Cavataio Michele), il 4° (Alberti Gerlando), il 26° (Di Dia Salvatore), il 27° (Maiorana Francesco), il 3° Buscetta Tommaso), il 9° (Lallicata Giovanni), il 11° (Maglio Tommaso), il 10° (Galeazzo Giuseppe), il 19° (Messina Calogero), il 27° (Fiorenza Vincenzo), il 5° (Sirchia Giuseppe), il 6° (Gambino Francesco); - del delitto di cui agli artt. 624, 625 nn. 5 e 7 C.P. per essersi impossessati agendo in concorso tra loro ed al fine di trarne profitto, dell'autovettura targata PA 85317 sottraendola a Consagra Ludovico che l'aveva lasciata in sosta nella pubblica via, esposta per consuetudine alla pubblica fede.

In Palermo il 12/6/1963

t) Il 1° (Torretta Pietro), il 2° (Cavataio Michele), il 4° (Alberti Gerlando), il 26° (Di Dia Salvatore), il 27° (Maiorana Francesco), il 3° (Buscetta Tommaso), il 9° (Lallicata Giovanni), il 11° (Maglio Tommaso), il 10° (Galeazzo Giuseppe), il 19° (Messina Calogero), il 27° (Fiorenza Vincenzo), il 5° (Sirchia Giuseppe), il 6° (Gambino Francesco) :

- del delitto di cui agli artt. 110, 469 in relazione all'art. 488 C.P. per avere, agendo in concorso tra loro, contraffatto i numeri della targa dell'autovettura PA immatricolata nel pubblico registro automobilistico di Palermo al n. 78313.
In Palermo tra il 13/6 ed il 29/6/1963

u) Il 1° (Torretta Pietro), il 2° (Cavataio Michele), il 4° (Alberti Gerlando), il 26° (Di Dia Salvatore), il 27° (Maiorana Francesco), il 3° (Buscetta Tommaso), il 9° (Lallicata Giovanni), il 11° (Maglio Tommaso), il 10° (Galeazzo Giuseppe), il 19° (Messina Calogero), il 17° (Fiorenza Vincenzo), il 5° (Sirchia Giuseppe), il 6° (Gambino Francesco) :

- della contravvenzione di cui all'art. 697 C.P. per aver detenuto, senza farne denuncia all'autorità, rilevanti quantitativi di materie esplodenti, pericolose per la loro qualità.
Reato accertato in Palermo il 31/7/1963

v) Il 3° (Buscetta Tommaso), il 24° (Buscetta Vincenzo) :

- del delitto di cui agli artt. 81, 110, 629 u.p.C.P. per avere, agendo in concorso tra loro con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso e mediante intimidazione, costretto il loro socio in affari Annaloro Giuseppe a subire tutte le perdite della società ed a cedere in vendita al Buscetta Tommaso per il prezzo di L. 5.000.000 due appartamenti di civile abitazione valenti oltre 10.000.000 di lire.
In Palermo negli anni 1961 e 1962

2. MANCUSO SALVATORE di Agostino : di associazione per delinquere, art. 416 3° cpv. ed u.p.C.P. per essersi associato con Torretta Pietro, Cavataio Michele, Buscetta Tommaso, Alberti Gerlando, Sirchia Giuseppe, Gambino Francesco, Taormina Antonino, Di Fresco Pietro, Lallicata Giovanni, Galeazzo Giuseppe, Magliozzo Tommaso, Dolce Filippo, Lipari Giovanni, Calò Giuseppe, Camporeale Antonino, Vitrano Arturo, Fiorenza Vincenzo, Di Martino Francesco, Messina Calogero, Schillaci Salvatore, Mazzara Gaetano, Lazzara Salvatore, Badalamenti Pietro, Buscetta Vincenzo, Geraci Giuseppe, Di Dia Salvatore, Maiorana Francesco, Sorce Vincenzo inteso "Cecé", Gnoffo Ignazio, Ulizzi Giuseppe, Pomo Giuseppe, Giunta Luigi, Troia Mariano, Matfanga Antonino e Nicoletti Vincenzo allo scopo di commettere più delitti scorrendo in armi le campagne e le pubbliche vie.
In Palermo sino al 22/6/1963

a/1) TORRES AGOSTINO : del delitto di favoreggiamento personale (art. 378 C.P.) per avere aiutato Torretta Pietro e Lallicata Giovanni ad eludere lo svolgimento delle indagini relative all'uccisione di Garofalo Pietro e Conigliaro Girolamo rendendo dichiarazioni reticenti all'autorità di P.S. circa il numero delle persone da lui viste salire in casa di Torretta, gli abiti da loro indossati e riferendo circostanze tali da ostacolare il proseguimento delle indagini stesse.

In Palermo il 19/6/1963

b/1) TORRETTA PIETRO LALLICATA GIOVANNI, TORRES AGOSTINO :

IL primo : ~~A~~ del delitto di omicidio premeditato (artt. 110, 575, 576 n. 3 C.P.) per avere cagionato, agendo in concorso con ignoti, la morte di Garofalo Pietro mediante numerosi

colpi di arma da fuoco, agendo con premeditazione;

- e/1) B) del delitto di omicidio premeditato (artt. 110, 575, 576 n. 1 C.P.) per avere cagionato, agendo in concorso con ignoti, la morte di Conigliaro Girolamo mediante numerosi colpi di arma da fuoco, agendo con premeditazione.

In Palermo il 19/6/1963

- d/1) C) Il secondo : del delitto di associazione per delinquere (art. 416 u.p.C.P.) per essersi associato con Conigliaro Girolamo e Garofalo Pietro allo scopo di commettere più delitti, scorrendo in armi le pubbliche vie.

Reato denunciato in Palermo il 25/6/1963

il terzo :

- e/1) D) del delitto di favoreggiamento personale (art. 378 C.P.) per avere aiutato Torretta Pietro e Lalicata Giovanni ad eludere lo svolgimento delle indagini relative all'uccisione di Garofalo Pietro e Conigliaro Girolamo, rendendo all'Autorità di P.S. dichiarazioni reticenti circa il numero delle persone da lui viste salire in casa del Torretta, gli abiti da loro indossati, i loro dati somatici e riferendo circostanze tali da ostacolare il proseguimento delle indagini stesse;

In Palermo il 19/6/1963

- f/1) E) della contravv. di cui all'art. 62 del T.U. delle leggi di P.S. per avere esercitato il mestiere di portiere custode senza la prescritta autorizzazione della P.S.

Accertato in Palermo il 25/6/1963

- g/1) ERRATA CIRO : del reato di cui all'art. 416 3° cpv. e u.p.C.P. per essersi associato con Torretta Pietro e 34 e cioè: Cavataio Michele, Buscetta Tommaso, Alberti Gerlando, Sirchia Giuseppe, Lalicata Francesco, Taormina Antonino, Di Frasca Pietro, Lalicata Giovanni, Colicazzo Giuseppe, Magliozzo Carmelo, Dolce Filippo, Di Stefano Carmine, Calò Giuseppe, Lombardone Antonino, Vitrono

Arturo, Fiorenza Vincenzo, Di Martino Francesco, Messina Calogero, Schillaci Salvatore, Lazzara Gaetano, Lazzara Salvatore, Badalamenti Pietro, Buscetta Vincenzo, Geraci Giuseppe, Di Dia Salvatore, Maiorana Francesco, Sorce Vincenzo inteso "Cecé", Gnoffo Ignazio, Ulizzi Giuseppe, Pomo Giuseppe, Giunta Luigi, Troia Mariano, Matranga Antonino, Nicoletti Vincenzo, allo scopo di commettere più delitti scorrendo in armi le campagne e le pubbliche vie.

In territ. della provincia di Palermo fino al 30/6/1963

h/1) GALEAZZO ALFREDO : del reato di cui all'art. 416 3° cpv. e c.p. C.P. per essersi associato con Torretta Pietro e altri 14 e cioè: Cavataio Michele, Buscetta Tommaso, Alberti Gerlando, Sirchia Giuseppe, Gambino Francesco, Taormina Antonino, Di Fresco Pietro, Lallicata Giovanni, Galeazzo Giuseppe, Magliozzo Tommaso, Dolce Filippo, Lipari Giovanni, Calò Giuseppe, Camporeale Antonino, Vitrano Arturo, Fiorenza Vincenzo, Di Martino Francesco, Messina Calogero, Schillaci Salvatore, Lazzara Gaetano, Lazzara Salvatore, Badalamenti Pietro, Buscetta Vincenzo, Geraci Giuseppe, Di Dia Salvatore, Maiorana Francesco, Sorce Vincenzo inteso "Cecé", Gnoffo Ignazio, Ulizzi Giuseppe, Pomo Giuseppe, Giunta Luigi, Troia Mariano, Matranga Antonino e Nicoletti Vincenzo, allo scopo di commettere più delitti scorrendo in armi le campagne e le pubbliche vie. In territ. della prov. di Palermo fino al 30/6/63

1.1) ALBERTI GERLANDO e MESSINA CALOGERO :

del reato di cui agli artt. 61 n. 6, 477 C.P. per avere, in concorso con ignoti, contraffatto il primo una patente di guida, il secondo una carta di identità e averne fatto uso, com-

20
Mettendo il fatto durante la latitanza.

In Milano sino al 23/9/1963

- 1/1) MANCUSO SALVATORE : del delitto di cui all'art. 378 C.P. per avere aiutato gli autori dell'omicidio di Diana Bernardo ad eludere le investigazioni dell'Autorità affermando ai CC. della Staz. di Resuttana Colli di non avere visto coloro che avevano sparato contro il Diana e di non essere in condizione di riferire alcun particolare in merito al fatto.

In Palermo il 22/6/1963

- m/1) DI DIA SALVATORE : del delitto di cui all'art. 416 cpv. e u.p. C.P. per essersi associato con numerose altre persone in corso di identificazione allo scopo di commettere più delitti scorrendo in armi le pubbliche vie e le campagne.

Reato accertato in Palermo il 17/7/1963

- m/1) LAZZARA GAETANO : del delitto di cui all'art. 416 3° bis cpv. ed ult. parte C.P. per essersi associato con numerose altre persone in corso di identificazione, allo scopo di commettere più delitti, scorrendo in armi le pubbliche vie e le campagne.

Reato accertato in Palermo il 19/7/1963

- m/1) LAZZARA SALVATORE e GALEAZZO ALFREDO :
il primo: del delitto di cui all'art. 416 3° cpv. e u.p. C.P. per essersi associato con altre persone in corso di identificazione allo scopo di commettere più delitti scorrendo in armi le pubbliche vie e le campagne.

Reato accertato in Palermo il 18/7/1963

- m/1) il secondo : del delitto di cui all'art. 378 C.P. per avere aiutato La Licata Giovanni, contro il quale era stato emesso mandato di catt., ad eludere le investigazioni dell'Autor.

refruttandosi di riferire alla P.S. tutte le notizie utili alla ricerca ed alla cattura del Lallicata, che pure erano a sua conoscenza, ed affidando allo stesso Lallicata la sua autovettura targata PA 88633.

Reati accertati in Palermo il 18/7/1963

p/1) GNOFFO IGNAZIO, BADALAMENTI PIETRO, MAGLIOZZO TOMMASO e DI MARTINO FRANCESCO :

del delitto di cui all'art. 416 3° cpv. ed u.p.C.P. per essersi associati tra loro e con altre persone in corso di identificazione allo scopo di commettere più delitti scorrendo in armi le campagne e le pubbliche vie.

Reato accertato in territ. della provincia di Palermo, fino al 30/6/1963

q/1) MARSALA GIUSEPPE, GIUNTA SALVATORE, ARTALE SALVATORE :

del delitto di cui all'art. 416 cpv. e u.p.C.P. per essersi associati con altre persone in corso di identificazione allo scopo di commettere più delitti scorrendo in armi le campagne e le pubbliche vie.

Reato accertato in territorio della provincia di Palermo fino al 30/6/1963

r/1) SALASCO CONCETTA :

a) della contravvenzione p. e p. dall'art. 109 del T.U. della legge di P.S. per avere omesso di annotare nel prescritto registro e comunicare alla P.S. i nomi di parecchi avventori tra cui il Camporeale ed il Fiorenza alloggiati nella locanda da essa gestita.

In Messina 1°8/11/1963

s/1) b) del delitto di favoreggiamento personale p. e p. dall'art. 30 C.P. per avere aiutato i latitanti Camporeale Antonino e Fiorenza Vincenzo, colpiti da mandato di cattura, e sottratto

alle ricerche dell'autorità.

Accertato in Messina 1'8/11/1963

t/1) GULIZZI MICHELE : del delitto di cui all'art. 416 3° cpv. e u.p.C.P. per essersi associato con Torretta Pietro, Cavataio Michele, Buscetta Tommaso, Alberti Gerlando, Sirchia Giuseppe, Gambino Francesco, Taormina Antonino, Di Fresco Pietro, Lallacata Giovanni, Galeazzo Giuseppe, Magliozzo Tommaso, Dolce Filippo, Lipari Giovanni, Calò Giuseppe, Camporeale Antonino, Vitrano Arturo, Fiorenza Vincenzo, Di Martino Francesco, Messina Calogero, Schillaci Salvatore, Lazzara Gaetano, Lazzara Salvatore, Badalamenti Pietro, Buscetta Vincenzo, Geraci Giuseppe, Di Dia Salvatore, Maiorana Francesco, Sorce Vincenzo inteso "Cecé", Gnoffo Ignazio, Ulizzi Giuseppe, Pomo Giuseppe, Giunta Luigi, Troia Mariano, Matranga Antonino, Nicoletti Vincenzo ed altri allo scopo di commettere più delitti scorrendo in armi le campagne e le pubbliche vie.

In Palermo sino al 30/6/1963

u/1) GAROFALO ROSARIO e VINCIGUERRA ARMANDO :

del delitto di favoreggiamento personale p. e p. dall'art. 378 C.P. per avere aiutato i latitanti Camporeale Antonino e Fiorenza Vincenzo, colpiti da mandato di cattura, a sottrarsi alle ricerche dell'Autorità, con l'aggravante della recidiva reiterata (art. 99 cpv. n. 1 e u.p. cpv. C.P.).

Accertato in Messina 1'8/11/1963

v/1) SORACE MARCO :

a) del reato p. e p. dall'art. 369 C.P. perché, mediante dichiarazione resa il 17/8/1963 al CC. di Acireale, incolpava sé stesso di un furto avvenuto a Milano il 6/8/1963, ai danni di un cittadino svedese, e che sapeva essere stato commesso da

Cremonesi Giovanni :

a/1) b) del reato p. e p. dall'art. 368 c.p. C.P. perché con denuncia verbale ricevuta dalla Stazione CC. di Aci Reale il 17/8/1963, incolpava, sapendola innocente, Andreoli Andreina di un furto commesso a Milano il 6/8/1963 ai danni di un cittadino svedese.

Con l'aggravante della recidiva reiterata infraquinquennale (art. 99 comma 1°, 2° nn. 2, 3 ult. comma C.P.)

a/2) RISSO GIOVANNI : di associazione per delinquere aggravata, art. 416 cpv. 3° e 4° C.P. per essersi associato con altre persone allo scopo di commettere delitti scorrendo in armi le campagne e le pubbliche vie.

In Palermo e provincia sino all'estate 1963

b/2) TORRETTA PIETRO, CAVATAIO MICHELE, BUSCETTA TOMMASO, ALBERTI GERLANDO, SIRCHIA GIUSEPPE, GAMBINO FRANCESCO, TAORMINA ANTONINO,

DI FRESCO PIETRO, GIOVANNI LALLICATA, GALEAZZO GIUSEPPE, MAGLIOZZO TOMMASO, DOLCE FILIPPO, LIPARI GIOVANNI, CALO GIUSEPPE, CAMPOREALE ANTONINO, VITRANO ARTURO, FIORENZA VINCENZO, DI MARTINO FRANCESCO, MESSINA CALOGERO, SCHILLACI SALVATORE, LAZZARA GAETANO, LAZZARA SALVATORE, BADALAMENTI PIETRO, BUSCETTA VINCENZO, GERACI GIUSEPPE, DI DIA SALVATORE, MAIORANA FRANCESCO, SORCE VINCENZO, GNOFFO IGNAZIO, ULIZZI GIUSEPPE, POMO GIUSEPPE, GIUNTA LUIGI, TROIA MARIANO, MATRANGA ANTONINO, NICOLETTI VINCENZO, GRECO SALVATORE, BONTATE FRANCESCO PAOLO, DI PERI GIOVANNI, PRESTIFILIPPO GIOVANNI, PRESTIFILIPPO SALVATORE, FIORE GIUSEPPE, LEGGIO LUCIANO, TRONCALE FRANCESCO, SCARTINO GIOVANNI, PANZEGA GIUSEPPE, CANCELLIERE LEOPOLDO, ARTALE SALVATORE, DI GIROLAMO MARIO, DI MAGGIO ROSARIO, MARSALA GIUSEPPE, CIMO ANTONINO, GIUNTA SALVATORE, SORCE ANTONINO, GALEAZZO A. FREDO, MANCUSO SALVATORE, URRATA

CIRO CATALANO SALVATORE, PROCLIDA SALVATORE, GULIZZI MICHELE, SPADARO VINCENZO, PINELLO SALVATORE, CONTORNO ANTONINO, COSTANTINO DAMIANO, BARBACCIA MICHELE, COSTANTINO BENEDETTO, GALLO FRANCESCO, LORELLO GAETANO, PARRINO GIUSEPPE, VASTA VINCENZO, CHIARACANE ROSOLINO, CHIARACANE GIUSEPPE, DI PISA FRANCESCO, DUCATI EDOARDO, MUTOLO FRANCESCO, DAVI PIETRO, MAZARA GIACINTO, PENNINO GIOACCHINO, RUSSO GIOVANNI, BOVA DOMENICO, BOVA ANTONINO, BOVA FRANCESCO, AIENA SALVATORE :

(i primi 82 da Torretta Pietro ad Aiena Salvatore) :

di associazione per delinquere aggravata, art. 416 cpv.

3° e 4° C.P. per essersi associati tra loro nonché con La Barbera Angelo, Gnoffo Salvatore, Mancino Rosario, Crivello Salvatore, Butera Antonino, Porcelli Antonino, Picciurro Salvatore, Accardi Gaetano, Ferrara Guido, Di Mauro Giuseppe, Marchese Ernesto, Greco Salvatore fu Pietro, Greco Nicola, Greco Paolo, Panno Giuseppe, Badalamenti Gaetano, Palone Giusto, Sciarratta Giacomo, Leggio Giuseppe, Spina Raffaele, Anselmo Rosario, Citarda Matteo, Rina Giacomo, Leggio Leoluca, Coppola Domenico, Salamone Antonino, Passalacqua Calogero, Siracusa Alfredo, Rimi Vincenzo, Rimi Filippo, Giaconia Stefano di cui al procedimento penale numero 557/63 Reg. Gen. ed anche con altri individui rimasti ignoti, allo scopo di commettere più delitti scorrendo in armi le campagne e le pubbliche vie.

Con l'aggravante di cui al 1° cpv. dell'art. 416 nei confronti di Buscetta Tommaso, Bontate Francesco Paolo, Davi Pietro, Greco Salvatore fu Giuseppe, Leggio Luciano, e Torretta Pietro per avere promosso ed organizzato l'associazione.

Con l'aggravante di cui all'art. 61 n. 6 C.P. nei confronti di Galeazzo Giuseppe, Leggio Luciano e Schillaci Salvatore per aver commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano alla esecuzione di mandat di cattura precedentemente spediti loro contro.

In Palermo e provincia sin. all'estate 1963

TORRETTA PIETRO :

A) di omicidio aggravato (artt. 575, 577 n. 4, 110 C.P.) per avere cagionato, volontariamente, in concorso con altri rimasti ignoti, la morte di Gambino Salvatore mediante percosse e colpi di arma da fuoco, agendo per motivi abietti e con crudeltà.

In Palermo il 23/5/1963

d/2) B) di furto aggravato (artt. 624, 110, 61 n. 6 e n. 11 C.P.) per essersi impossessato, al fine di trarne profitto, in concorso con ignoti, di rubinetti e altri accessori sottraendoli da due caseggiati appartenenti alla società Cirrenia in cui si introduceva approfittando della sua qualità di guardiano e durante il tempo in cui si sottraeva all'esecuzione di mandato di cattura emesso nei suoi confronti.

In Palermo il 15/7/1963

e/2) C) di contravvenzione all'art. 697 C.P. per avere detenuto abusivamente armi da fuoco;

f/2) D) di contravvenzione all'art. 699 C.P. per avere portato fuori della propria abitazione armi da fuoco senza licenza.

I^a Palermo il 23/5/1963

g/2) GALEAZZO ALFREDO: di contravvenzione all'art. 697 C.P. per avere detenuto abusivamente un'arma da fuoco a canna corta.

In Palermo il 18/7/1963

h/2) SIRCHIA GIUSEPPE e GAMBINO FRANCESCO : di contravvenzione all'art. 697 C.P. per detenzione abusiva di munizioni.

I^a Palermo il 27/8/1963

DI MARTINO FRANCESCO:

di omicidio aggravato, artt. 575, 577 n. 4, 110 C.P. per avere cagionato volontariamente, in concorso con Torretta Pietro ed

altri rimasti ignoti, la morte di Gambino Salvatore mediante percosse e colpi di arma da fuoco, agendo per motivi abietti e con crudeltà.

In Palermo il 23/5/1963

1/2) B) di contravvenzione all'art. 697 C.P. per avere detenuto abusivamente armi da fuoco:

m/2) C) di contravvenzione all'art. 699 C.P. per avere portato fuori della propria abitazione armi da fuoco senza licenza

In Palermo il 23 maggio 1963

n/2) ZANGARA ANTONINO, (n.88), ZANGARA FRANCESCO (n.89), ZANGARA GIOVANNI (n.90) :

di associazione per delinquere aggravata, art. 416 4° e 5° comma C.P. per essersi associati fra loro e con Camporeale Antonino, Fiorenza Vincenzo, nonché con Pietro Torretta, Cavataio Michele, Buscetta Tommaso, Alberti Gerlando, Sirchia Giuseppe, Gambino Francesco, Taormina Antonino, Di Fresco Pietro, Lallicata Giovanni, Galeazzo Giuseppe, Magliozzo Tommaso, Dolce Filippo, Lipari Giovanni, Caldò Giuseppe, Vitrano Arturo, Lazzara Gaetano, Lazzara Salvatore, Badalamenti Pietro, Buscetta Vincenzo, Geraci Giuseppe, Di Dia Salvatore, Maiorana Francesco, Borce Vincenzo, Gnoffo Ignazio, Ulizzi Giuseppe, Pomo Giuseppe, Giunta Luigi, Troia Mariano, Matranga Antonino, Nicoletti Vincenzo, Greco Salvatore, Bontate Francesco Paolo, Di Peri Giovanni, Prestifilippo Giovanni, Prestifilippo Salvatore, Fiore Giuseppe, Leggio Luciano, Troncale Francesco, Salortino Giovanni, Panzeca Giuseppe, Cancelliere Leopoldo, Artale Salvatore, Di Girolamo Mario, Di Maggio Rosario, Marsala Giuseppe, Cimò Antonino, Giunta Salvatore, Sirca Antonino, Galeazzo Alfredo, Mancuso Salvatore, Urrata Ciro, Natalano Salvatore, Procida Salvatore, Spadaro Michele, Spadaro Vincenzo, Panella Salvatore, Contorno Antonino, Costantino Damiano, Barbaecia Michele, Costantino Benedetto, Di Francesco, Lorella Gaetano, Parrino Giuseppe, Vasta Vincenzo

Chiaracane Rosolino, Chiaracane Giuseppe, Di Pisa Francesco, Dotti
Eduardo, Mutolo Francesco, Davi Pietro, Mazara Giacinto, Pennino
Giacchino, Russo Giovanni, Bova Domenico, Bova Antonino, Bova Fran-
cesco, e Aieta Salvatore, al fine di commettere delitti, scor-
rendo in armi le campagne e le pubbliche vie.

In Palermo sino all'agosto 1964

Q/2) LA BARBERA ANGELO, GNOFFO SALVATORE, GIACONIA STEFANO, MANCINO
ROSARIO, CRIVELLO SALVATORE, EITERA ANTONINO, PORCELLI ANTONINO,
PICCIURRO SALVATORE, ACCARDI GAETANO, FERRARA GULDO, DI MAURO GIU-
SEPPE, MARCHESE ERNESTO, GRECO SALVATORE nato il 12/5/1924, GRECO
NICOLA, GRECO PAOLO, PANNO GIUSEPPE, BADALAMENTI GAETANO, PICONE GIU-
STO, SCIARRATTA GIACOMO, SPINA RAFFAELE, ANSELMO ROSARIO, CITARDA
MATTEO, RIINA GIACOMO, LEGGIO GIUSEPPE, LEGGIO LEOLUCA, COPPOLA DOMI-
NICO, SALAMONE ANTONINO, PASSALACQUA CALOGERO, SIRACUSA ALFREDO,
RIMI VINCENZO, RIMI FILIPPO, nonché ZANGARA ANTONINO, ZANGARA
FRANCESCO e ZANGARA GIOVANNI (nn. 88, 89 e 90) :

del delitto di cui all'art 416 3° e 4° cpv. C.P. per essersi
associati tra loro nonché con Torretta Pietro, Cavataio Michele,
Buscetta Tommaso, Alberti Gerlando, Sirchia Giuseppe, Gambino Fran-
cesco, Teormina Antonino, Di Fresco Pietro, Lalicata Giovanni, Ga-
leazzo Giuseppe, Magliozzo Tommaso, Dolce Filippo, Lipari Giovanni,
Carò Giuseppe, Camporeale Antonino, Vitrano Arturo, Fiorenza Vin-
cenzo, Di Martino Francesco, Messina Calogero, Schillaci Salvatore,
Lazzara Gaetano, Lazzara Salvatore, Badalamenti Pietro, Buscetta
Vincenzo, Geraci Giuseppe, Di Dia Salvatore, Pomo Giuseppe, Maiorana
Francesco, Sorce Vincenzo, Gnoffo Ignazio, Ulizzi Giuseppe, Giunta
Gigi, Troia Mariano, Matranga Antonino, Nicoletti Vincenzo, Greco
Salvatore fu Giuseppe, Bontate F. Paolo, Di Peri Giovanni, Presti-
filippo Giovanni, Prestifilippo Salvatore, Fiore Giuseppe, Leggio
Giovanni, Troncale Francesco, Smerlino Giovanni, Panzeca Giuseppe,
Cassella Leopoldo, Artale Salvatore, Di Girolamo Mario, Di Ma-
gno Giovanni, Marsala Giuseppe, Cipo Antonino, Giunta Salvatore

Sorci Antonino, Galeazzo Alfredo, Mancuso Salvatore, Urrata Ciro, Catalano Salvatore, Procida Salvatore, Gulizzi Michele, Spadaro Vincenzo, Pinello Salvatore, Contorno Antonino, Costantino Damiano, Barbaccia Michele, Costantino Benedetto, Gallo Francesco, Lorello Gaetano, Parrino Giuseppe, Vasta Vincenzo, Chiaracane Giuseppe, Di Pisa Francesco, Ducati Eduardo, Mutolo Francesco, Davì Pietro, Mazara Giacinto, Pennino Gioacchino, Russo Giovanni, Bova Domenico, Bova Antonino, Bova Francesco, Ajena Salvatore, Chiaracane Rosolino, allo scopo di commettere più delitti scorrendo in armi le campagne e le pubbliche vie, in più di dieci persone.

- Con l'aggravante per Angelo La Barbera, Mancino Rosario, Butera Antonino, Greco Salvatore fu Pietro, di avere, con altri, capeggiato l'associazione : 2° cpv. art.416 C.P. ;

- con l'aggravante di cui all'art.61 n.6 C.P. per Pas-salacqua Calogero, per avere commesso il fatto durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di mandati di cattura emessi per precedenti delitti;

- con l'aggravante della recid.reiterata aggravata - art.99 u.p.C.P. per Crivello Salvatore, Ferrara Guido e Angelo La Barbera.

In Palermo e provincia sino all'estate 1963

OSSERVA IN FATTO E IN DIRITTO

La sera del 30 giugno 1963 si diffondeva la notizia di un attentato dinamitardo, commesso nelle prime ore del pomeriggio nella borgata Ciaculli di Palermo, in cui avevano perso la vita sette appartenenti alle forze di Polizia e all'Esercito, suscitando in tutta la Nazione un vivo senso di sgomento e di allarme, per la gravità e le modalità della strage e per la tracotante audacia degli attentatori.

Le indagini in corso sulle gesta criminose delle associazioni mafiose venivano febbrilmente intensificate e dopo un mese la Squadra Mobile e il Nucleo di Polizia Giudiziaria dei Carabinieri procedevano, con rapporto del 31 Luglio 1963, alla denuncia di Torretta Pietro, Cavataio Michele, Buscetta Tommaso, Alberti Gerlando, Sirchia Giuseppe, Gambino Francesco, Taormina Antonino, Di Fresco Pietro, Lalicata Giovanni, Galeazzo Giuseppe, Maglio Tommaso, Dolce Filippo, Lipari Giovanni, Calò Giuseppe, Camporeale Antonino, Vitrano Arturo, Fiorenza Vincenzo, Di Martino Francesco, Messina Calogero, Schilacci Salvatore, Lazzara Gaetano, Lazzara Salvatore, Badalamenti Pietro, Buscetta Vincenzo, Geraci Giuseppe, Di Dia Salvatore, Maiorana Francesco, Sorce Vincenzo, Gnoffo Ignazio, Ulizzi Giuseppe, Pomo Giuseppe, Giunta Luigi, Troia Mariano, Matranga Antonino, Nicoletti Vincenzo, Greco Salvatore, Bontate F. Paolo, Di Peri Giovanni, Prestifilippo Giovanni, Prestifilippo Salvatore, Fiore Giuseppe, Leggio Luciano, Troncale Francesco, Sciortino Giovanni, Panzeca Giuseppe, Cancelliere Leopoldo, Artale Salvatore, Di Girolamo Mario, Di Maggio Rosario, Marsala Giuseppe, Cimò Antonino, Giunta Salvatore, Sorci Antonino e Galeazzo Alfredo, quali responsabili di

associazione per delinquere aggravata e di altri numerosi e gravi reati commessi nei mesi di maggio e giugno 1963, dopo la denuncia di La Barbera Angelo ed altri 36, ed in epoca anteriore.

Tali reati, secondo i verbalizzanti, dovevano ricollegarsi alla precedente serie di delitti "a catena" attribuiti a La Barbera Angelo ed ai suoi consociati, sia perché Torretta Pietro e gli altri appartenevano allo stesso ambiente mafioso del La Barbera, sia perché i fatti si presentavano come lo sviluppo logico dell'attività criminosa da poco repressa.

Nel rapporto, infatti, veniva posto in evidenza che il tentato omicidio del La Barbera commesso in Milano il 24 maggio 1963 e la presenza in quella città di alcuni tra gli associati per delinquere (Ulizzi Giuseppe, Giunta Luigi, Sorce Vincenzo e Pomo Giuseppe) denotava chiaramente l'interesse di La Barbera Angelo a sottrarsi alle persecuzioni della mafia palermitana, che temeva la sua pretesa di affermarsi come unico capo di tutte le "famiglie". In proposito veniva precisato che l'uccisione dei pregiudicati Garofalo Pietro e Conigliaro Girolamo avvenuta il 19 giugno 1963 in casa di Torretta Pietro, l'uccisione di Diana Bernardo in una strada della periferia della città di Palermo il 22/6/1963, l'omicidio di Leonforte Emanuele in un negozio del centro di Palermo commesso il 27/6/1963, lo scoppio di un ordigno esplosivo fatto brillare in Villabate davanti l'autorimessa di Di Peri Giovanni, con la conseguente morte di Cannizzaro Pietro e Tesauo Giuseppe il 30/6/1963, ed infine l'esplosione di un'autovettura nel fondo "Sirena" della frazione Ciaculli di Palermo, avvenuta pure il 30/6/1963 in seguito alla quale decedevano sette persone appartenenti alle forze

di polizia ed all'esercito, confermavano l'esistenza di violenti ed insanabili contrasti tra la malavita organizzata.

Tali affermazioni venivano fatte dai verbalizzanti anche per notizie ottenute da confidenti che non consentivano di essere nominati, secondo i quali dopo l'arresto di Angelo La Barbera e di altri pericolosi elementi si erano formati in Palermo due gruppi mafiosi in contrasto tra loro per la designazione del capo. Tali gruppi, che raccoglievano l'uno i mafiosi della zona occidentale e l'altro quello della zona orientale della città, facevano capo rispettivamente a Greco Salvatore ed ai suoi congiunti (irriducibili avversari del La Barbera), ed a Torretta Pietro.

Il contrasto aveva avuto inizio prima ancora della eliminazione di Salvatore La Barbera, fratello di Angelo, in quanto costui ed i suoi adepti, con la consumazione di diversi efferati delitti, a partire dal mese di dicembre 1962, avevano rotto la tregua imposta agli appartenenti alla mafia da capi di grande prestigio nell'ambiente della malavita della provincia di Palermo.

Secondo le informazioni confidenziali ricevute, di tale commissione avevano fatto parte Panzeca Giuseppe da Caccamo, Manzella Cesare da Cinisi, lo stesso Greco Salvatore, Badalamenti Gaetano da Cinisi, Panno Giuseppe da Casteldaccia, La Barbera Salvatore da Palermo, Leggio Luciano da Corleone, Cancelliere Leopoldo da Palermo, Artale Salvatore da Palermo, Di Girolamo Mario da Palermo, Di Maggio Rosario da Torretta, Marsala Giuseppe da Vicari, Cimò Antonino da Misilmeri, Giunta Salvatore da Baucaia, e Sorci Antonino da Palermo.

Tutti costoro avevano il rango di capo di un gruppo

o di una famiglia mafiosa, e tra essi il Panzeca Giuseppe era ritenuto il personaggio di maggiore prestigio, al quale tutti dovevano sottostare.

Era sorta anche la necessità di rimpiazzare alcuni dei gregari di La Barbera Angelo o perché tratti in arresto o perché costretti ad allontanarsi dalla Sicilia per lo stato di latitanza; e mentre gli associati della zona occidentale della città insistevano affinché la designazione delle nuove persone le quali dovevano assumere la direzione del sodalizio criminoso fosse subito effettuata, gli appartenenti alla mafia di Palermo orientale preferivano temporeggiare, non essendo sicuri della arrendevolezza delle persone da designare, allo scopo di impedire nuove azioni delittuose che avrebbero avuto l'effetto di intensificare l'opera di repressione della polizia.

Sempre secondo notizie confidenziali Buscetta Tommaso, già fedele gregario dei fratelli La Barbera, essendo venuto a conoscenza che la sua aspirazione di capeggiare assieme a Torretta Pietro, la malavita palermitana era osteggiata da Greco Salvatore, decideva di eliminare Garofalo Pietro e Conigliaro Girolamo, suoi avversari.

A tal fine il Garofalo ed il Conigliaro erano stati invitati in casa di Torretta Pietro, per una discussione in quanto anche il Torretta aveva motivi personali di vendetta nei loro confronti dato che i due erano indicati come autori della soppressione di Grasso Girolamo e di Grasso Gaetano, da Misilmeri, per incarico ricevuto da Greco Salvatore e Leggio Luciano. Il Conigliaro ed il Garofalo, pertanto, nel pomeriggio del 19 giugno 1963 si erano recati in casa del Torretta, e pur non essendo possibile conoscere né l'argomento né le modalità della discussione, erano stati uccisi proditoriamente con numerosi

colpi di arma da fuoco. Mentre il Garofalo era rimasto cadavere sul posto, il Conigliaro era deceduto all'ospedale della Croce Rossa Italiana di Palermo, dopo poco tempo. Egli era stato accompagnato in ospedale dal pregiudicato Lallicata Giovanni con la stessa autovettura che l'aveva portato in casa del Torretta assieme al Garofalo ed a certi Galeazzo Giuseppe e Maglio Tommaso.

Il Lallicata, dopo avere accompagnato da solo in ospedale il Conigliaro si era dato alla fuga rendendosi irreperibile.

A questo grave episodio criminoso, attribuito dai verbalizzanti a Buscetta Tommaso, Torretta Pietro, Cavataio Michele ed a Di Martino Francesco, faceva seguito dopo soli tre giorni l'uccisione di Diana Bernardo temibile pregiudicato appartenente pure alla consorteria di Greco Salvatore.

Il Diana era stato ucciso da numerosi colpi di arma da fuoco sparati da persone che si trovavano su di una autovettura di passaggio. Secondo i verbalizzanti a sparare contro di lui erano stati Buscetta Tommaso ed i suoi amici Sorce Vincenzo e Badalamenti Pietro.

Dopo qualche giorno, la sera del 27 giugno 1963 veniva ucciso nei locali del suo emporio nella via Sciuti di Palermo, certo Leonforte Emanuele (notoriamente conosciuto come soggetto appartenente alla mafia), oriundo del vicino paese di Ficarazzi, ubicato in prossimità della zona orientale della città che costituiva campo d'azione del gruppo capeggiato da Greco Salvatore.

Per la comunanza di interessi esistenti tra Greco Salvatore ed il Leonforte e per l'ubicazione dell'esercizio nelle vicinanze della rivendita di pesce presso la quale il 19 aprile 1963 era stato commesso il primo at-

tentato alla vita di La Barbera Angelo, i verbalizzanti ritenevano che questo delitto fosse opera di Torretta Pietro, di Cavataio Michele, di Buscetta Tommaso, nonché di Vitrano Arturo. Da fonte confidenziale, inoltre, i verbalizzanti avevano appreso che il Leonforte aveva guidato con segni convenzionali l'azione di coloro che avevano sparato contro la rivendita di pesce di Giaconia Stefano.

Due giorni dopo e cioè nella notte sul 30 giugno 1963 in Villabate, paese ubicato alla periferia della parte orientale della città, si verificava una violenta esplosione davanti all'autorimessa del mafioso Di Peri Giovanni, in conseguenza della quale decedevano Cannizzaro Pietro, guardiano dell'autorimessa, ed il panettiere Tesaurro Giuseppe che si trovava occasionalmente sul posto, mentre l'operaio Castello Vincenzo rimaneva gravemente ferito.

L'esplosione era stata cagionata da una potente carica collocata su di una autovettura Alfa Romeo "Giulietta" abbandonata davanti all'autorimessa ed aveva prodotto danni rilevanti allo stabile ed alle auto in sosta. Si accertava che l'esplosione era stata prodotta con la stessa tecnica impiegata nella strage commessa in Cinisi nel mese di aprile 1963, nella quale erano rimasti uccisi Manzella Cesare ed il suo dipendente Vitale Filippo.

L'autovettura usata per l'attentato era stata sottratta a Consagra Ludovico che l'aveva lasciata in sosta in una via della città la sera del 12 giugno 1963.

Di Peri Giovanni, proprietario dell'autorimessa, si rese subito irreperibile.

Lo stesso giorno 30 giugno 1963 la Questura di Palermo veniva informata che nel fondo "Sirena", in prossimità della borgata Roccella era stata abbandonata altra auto.

vettura "Giulietta" con gli sportelli aperti, nel cui interno era ben visibile un pezzo di miccia bruciata innescata ad una bombola di gas liquido. La notizia era stata fornita da certo Prestifilippo Francesco, proprietario del fondo e della vicina villa.

Veniva predisposto immediatamente un servizio di vigilanza per allontanare tutte le persone dalle vicinanze e si procedeva, con l'ausilio del maresciallo artificiere Nuccio Pasquale e del soldato Ciacci Giorgio, alle operazioni necessarie per rimuovere l'ordigno esplosivo, quando improvvisamente si verificava una potente esplosione simile alle precedenti, in seguito alla quale oltre al Nuccio ed al Ciacci perivano il Tenente dei Carabinieri Malausa Mario, il Maresciallo di P.S. Corrao Silvio, il maresciallo dei Carab. Vaccaro Calogero ed i Carabinieri Fardella Marino ed Altomare Eugenio. Altri militari dell'Arma dei Carabinieri riportavano gravi ferite.

I verbalizzanti ritenevano che la "Giulietta" rinvenuta abbandonata nel fondo "Sirena" a causa di una foratura di gomma che ne aveva reso pericolosa la circolazione su un terreno accidentato, fosse destinata ad esplodere nel caseggiato rurale di Prestifilippo Giovanni e Prestifilippo Salvatore, figli di Prestifilippo Francesco che aveva informato dell'accaduto la polizia, in quanto la costruzione é ubicata a circa duecento metri di distanza dal posto in cui l'autovettura era stata trovata abbandonata. Si fondava tale supposizione sul fatto che i Prestifilippo erano molto intimi di Greco Salvatore e dei suoi congiunti.

Come responsabili delle due esplosioni verificatesi il 30 giugno 1963 in Villabate e nel fondo "Sirena" di Giaculli, i verbalizzanti indicavano Torretta Pietro e

- 36 -

Buscetta Tommaso, per la notoria rivalità esistente tra costoro e Greco Salvatore e i suoi sostenitori tra i quali in particolare il Di Peri Giovanni ed i fratelli Prestifilippo. Nella preparazione e nella esecuzione del piano criminoso il Torretta Pietro ed il Buscetta Tommaso erano stati coadiuvati da Cavataio Michele, Alberti Gerlando, Di Dia Salvatore, Maiorana Francesco, Lallicata Giovanni, Magliozzo Tommaso, Galeazzo Giuseppe, Messina Calogero, Fiorenza Vincenzo, Sirchia Giuseppe e Gambino Francesco, perché costoro erano conosciuti come i gregari più fidati di Cavataio Michele a sua volta legato da solidi vincoli al Torretta ed al Buscetta. In particolare Maiorana Francesco, secondo i verbalizzanti, era particolarmente esperto nella preparazione di ordigni esplosivi. Nei confronti del Lallicata Giovanni, i verbalizzanti precisavano che egli, uomo di pochi scrupoli, dopo essere stato fedele al Greco tanto da accompagnare il Garofalo ed il Conigliaro in casa Torretta si era messo a disposizione di quest'ultimo, dimostrando anzi una eccezionale abilità nel sottrarsi alle ricerche della polizia; più di una volta, infatti, era riuscito a sottrarsi all'arresto dandosi alla fuga sull'autovettura di certo Galeazzo Alfredo, padre del suo correo Galeazzo Giuseppe; in altra occasione, per sottrarsi all'arresto unitamente al Galeazzo Giuseppe, si era servito di un motoveicolo, prestatogli da Lipari Giovanni, indicato come facente parte dello stesso sodalizio criminoso.

Il Lipari per sua ammissione era molto intimo di Fiorenza Vincenzo e di Messina Calogero, da lui conosciuti nelle carceri di Palermo ed aveva frequentato sin dalla infanzia Calò Giuseppe, Alberti Gerlando e Dolce Filippo.

Nel rapporto si poneva in evidenza il legame esistente tra Lallicata Giovanni e Galeazzo Giuseppe in seguito

ad un periodo di carcerazione comune nelle carceri di Palermo e si riferiva che Galeazzo Giuseppe senza alcun plausibile motivo si era allontanato da Palermo dopo le due esplosioni di Villabate e di Villa Sirena, facendo ritorno in città alcuni giorni dopo. Tale circostanza era stata confermata anche da Galeazzo Alfredo, padre del Galeazzo Giuseppe, il quale era solito mettere a disposizione del figlio e di Lallicata Giovanni la sua autovettura "Giulietta".

Nei confronti di Alberti Gerlando ben conosciuto per i suoi trascorsi penali, i verbalizzanti rilevavano che egli, pur vivendo abitualmente in Milano, aveva costantemente mantenuto i rapporti con la malavita di Palermo; infatti era molto vicino a Calò Giuseppe, a Cavataio Michele ed a Buscetta Tommaso. Inoltre particolarmente intimi dell'Alberti Gerlando e di Calò Giuseppe erano stati, senza alcun giustificabile motivo, Dolce Filippo, Lipari Giovanni, Camporeale Antonino, Vitrano Arturo, Fiorenza Vincenzo, Messina Calogero, Schillaci Salvatore, ed i fratelli Lazzara Gaetano e Lazzara Salvatore nonché Badalamenti Pietro, Sorce Vincenzo, Giunta Luigi, Uizzi Giuseppe, Pomo Giuseppe e Geraci Giuseppe.

Il Cavataio Michele annoverava invece tra le persone a lui più fedeli Sirchia Giuseppe, Gambino Francesco, Taormina Antonino, Di Fresco Pietro, Di Dia Salvatore e Maiorana Francesco.

Nei confronti di Maiorana Francesco, indicato come persona esperta nella preparazione di ordigni esplosivi, i verbalizzanti ponevano in evidenza che egli era stato l'abituale fornitore di materiale per costruzione di Cavataio Michele, il quale da poco tempo aveva iniziato l'attività di imprenditore edile, sfruttando le sue relazioni con Torretta Pietro, amministratore della famiglia

patrizia Di Gregorio. Attraverso il Torretta gli era stato infatti possibile ottenere dal principe Di Gregorio la lottizzazione di un agrumeto come terreno edificabile a condizioni vantaggiose; in tale attività di accaparramento delle terre appartenenti alla famiglia Di Gregorio il Torretta Pietro era stato coadiuvato dal campiere Di Martino Francesco, pure denunciato per associazione per delinquere.

Cancelliere Leopoldo e Fiore Giuseppe venivano indicati nel rapporto come mafiosi dipendenti da Greco Salvatore.

Matranga Antonino, Nicoletti Vincenzo e Troia Mariano erano denunciati come gregari del Torretta Pietro e di Buscetta Tommaso nel contrasto per la designazione dei nuovi capi, essendo rispettivamente gli esponenti delle famiglie mafiose delle borgate di Resuttana Colli, S. Lorenzo e Pallavicino, comprese tutte nella parte periferica occidentale della città.

La partecipazione dei fratelli Prestifilippo Giovanni e Prestifilippo Salvatore al sodalizio criminoso e la loro qualità di mafiosi sostenitori di Greco Salvatore veniva nel rapporto argomentata con la considerazione che l'esplosione verificatasi nel fondo Sirena altro non era se non una intimidazione diretta nei loro confronti per indurli a recedere dall'appoggio dato al Greco, al quale erano legati da antichi legami. La loro consapevolezza di essere stati oggetto dell'intimidazione veniva desunta altresì dalla condotta tenuta dai loro congiunti Prestifilippo Francesco e Prestifilippo Stefano nello informare la polizia del rinvenimento di un'autovettura abbandonata. Questi ultimi si erano limitati infatti a denunciare il rinvenimento dell'autovettura nel loro fondo tacendo che all'interno era ben visibile l'esistenza di un ordigno esplosivo.

L'inspiegabile irreperibilità del Prestifilippo Giovanni e del Prestifilippo Salvatore subito dopo l'esplosione e l'allontanamento di Francesco Paolo Bontate il quale veniva tratto in arresto alcuni giorni dopo in altro Comune dell'Isola, dalla vicina contrada di Villagrazia, costituivano motivo per i verbalizzanti di ritenere che essi appartenevano al gruppo mafioso facente capo a Greco Salvatore.

Peraltro, per quanto riguarda il Bontate F. Paolo erano stati accertati i suoi frequenti rapporti, mascherati da motivi di commercio, con Diana Bernardo ucciso alcuni giorni prima.

Alberti Gerlando, nonostante il suo trasferimento a Milano era solito effettuare delle brevi visite in Palermo durante le quali non aveva cura nemmeno di visitare i suoi familiari. Tale particolare era stato accertato dai verbalizzanti i quali avevano avuto la possibilità di documentare che l'Alberti, dopo una breve permanenza era ripartito da Palermo per Milano in aereo proprio lo stesso giorno 30 giugno 1963, senza incontrarsi con le due sorelle residenti in Palermo.

Sciortino Giovanni veniva indicato come persona particolarmente amica di Conigliaro Girolamo e Garofalo Pietro, perché appartenente alla loro stessa famiglia mafiosa.

Gli argomenti dei verbalizzanti al riguardo dello Sciortino trovavano conforto in una precedente operazione di polizia durante la quale i tre erano stati sorpresi con fare sospetto nei pressi di una banca e trovati in possesso di un'arma da fuoco automatica. Lo Sciortino aveva affermato di essere proprietario dell'arma scagionando così gli amici Conigliaro e Garofalo ma contro tutti si era proceduto per tentata rapina aggravata. Nei confronti dello Sciortino inoltre veniva posto in risalto